IL MENSILE DEL CORRIERE DELLA SERA

Style

MAGAZINE

ocietà
hard, come
Murdoch

Ritratti
Alessandro
Vallarino Gancia

ssioni
cappotti

Impossibili
Natasha Korsakova

nterni
scantinato
shi Murakami

Biz Stone

«Ho inventato Twitter, vivo in 80 mq, viaggio in autobus. Ho un progetto per cambiare il mondo». Vita e segreti dei ragazzini padroni del

social network

Trattorie originali

Evan Williams,
Jack Dorsey e Biz Stone,

Sommario n. 10 Ottobre 2009

STYLE E STRISCE
17 **Collegamenti via internet**
di Giannelli

30 **Contributors**

LA SCIENZA DEL BUON VIVERE
35 **Scendere in piazza**
di Domenico De Masi

FENOMENI
39 **Incoerenti sì, prepotenti no**
di Pierluigi Battista

APPUNTI DI STORIA
41 **I vigili di Alemanno e Moratti**
di Ernesto Galli della Loggia

APPUNTI DI ECONOMIA
43 **Si scrive Detroit, (non) si legge Torino**
di Dario Di Vico

STYLE LIBERO
45 **Opinioni e varia attualità**
di Annalena Benini, Antonella Bersani, Alessandra Borghese, Angelo Bucarelli, Pietro Calabrese, Aldo Cazzullo, Paolo Conti, Mario Luzzatto Fegiz, Giancarlo Macaluso, Alessandro Robecchi, Maria Laura Rodotà, Barbara Stefanelli, Gianni Valenti

52 **Arbiter**
di Giuseppe Scaraffia

IN COPERTINA

59 **Biz Stone. Twitter: la rivoluzione in 140 battute**
di Gianemilio Mazzoleni

SOCIAL NETWORK
69 **Pescatori con la rete, i guru della «nuova comunicazione»**
di Pier Andrea Canei, Gianemilio Mazzoleni; foto di Tom Campbell, John Keatley, John Lee, Joshua Lutz, Thomas Meyer

70 **Te lo do io il tg**
di Massimo Gaggi

RITRATTI DI STYLE

82 **Alessandro Vallarino Gancia, dalla miniera alla marina**
di Guido Santevecchi
foto di Carlos Jones

89 **Paolo Canali veste Obama e gli indiani**
di Gian Luigi Paracchini
foto di Guido Clerici

PERSONE DI STYLE
92 **Gregorio Napoleone**
di Paola Bulbarelli

È la bis bis nipote del celebre compositore russo Nikolai Rimsky-Korsakov. Da lui ha ereditato il talento, ma è molto, molto, più sexy. Il che non fa male alla sua carriera di virtuosa del violino. Natasha Korsakova si rivela a pagina 190.

Ottobre
le impossibili

È la bis bis nipote del celeberrimo compositore russo Nikolai Rimsky-Korsakov. Ne ha ereditato il talento. Ma è molto più sexy. Il che non fa male alla sua carriera di virtuosa del violino. Posato lo strumento, ascolta solo musica pop e scrive gialli. E non suona mai per il fidanzato

atasha Korsakova

nemilio Mazzoleni
da di Mirta Tyrrell
timio Benedusi per *Style*

zzo», sandali con tacco scultura, tutto Louis Vuitton.

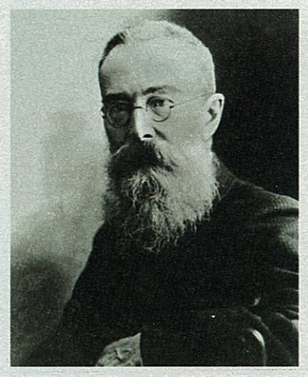
«Finalmente è accettato che
una musicista classica
possa essere sensuale.
Il mix di bellezza e talento
è irresistibile.
Purché l'arte non passi
in secondo piano»

Abito in jersey di seta, Moschino Cheap & Chic.

Natasha Korsakova

A volte un destino ineluttabile può realizzare i tuoi sogni. «Volevo viaggiare, volevo vivere ovunque» spiega con gli occhi che brillano Natasha Korsakova, una delle più talentuose violiniste della nuova generazione, che con altre giovani colleghe, come Julia Fischer, prosegue nel solco tracciato da Anne-Sophie Mutter: virtuose adorate dal pubblico, dalla televisione e dai giornali per la loro musica, certo, ma anche per l'**indiscutibile fascino femminile**. Il destino di Natasha sembrava segnato. Nata nella Russia comunista al tramonto (ma allora non lo sapeva) del regime e con una carriera da musicista già scontata fin dalla culla: nolente o volente avrebbe seguito la grande tradizione di famiglia, Natasha è la bis-bis-bis-bis-bis nipote di Nikolai Rimsky-Korsakov, il grande compositore russo de *Il volo del calabrone* e *Shéhérazade*. Il nonno Boris Korsakov era violinista, così come il padre Andrej, vera star internazionale. La madre, Yolanta Miroshnikova, per di più è una nota pianista. Anni di dura scuola musicale, rigida come un campo militare. Poi la caduta del muro quando ha solo 12 anni e la scoperta che c'è davvero talento nei geni (a 18 anni è stata la prima vincitrice del prestigioso Muse award russo) le aprono le porte sul futuro. Natasha è oggi una figlia del mondo, **parla sei lingue**, tra cui, perfettamente, l'italiano. Nonostante viva a Berlino, il nostro Paese è la seconda patria: la madre, dopo la morte del marito, si è risposata con il giornalista, ex direttore di Radio 1 Rai, Antonio Caprarica. E il migliore amico è il violinista Uto Ughi: «Ho sempre una foto di noi due nella custodia del violino».

Il suo strumento è un prezioso Antonio Panormo del 1770, che l'ha portata dappertutto: dal Campidoglio, davanti a Giorgio Napolitano, al Cile, dove è stata nominata artista dell'anno, al Met di New York per una performance memorabile lo scorso anno. Anche i fidanzati sono una collezione da atlante geografico.



Natasha Korsakova con il violinista Uto Ughi. Sopra, Nikolai Rimsky-Korsakov (1844-1908). Nella pagina accanto, il violino, Antonio Panormo del 1770, nella custodia, tra foto e foulard.

«Ho imparato il danese per dire parole d'amore al mio ragazzo di Copenhagen». Per un altro è andata a stare a Los Angeles, «ma ho resistito solo tre mesi, una città senz'anima». Ferrea nella professione, appena posato il violino si rivela essere una felice ragazza, realizzata, pronta alla risata, lontana da ogni tormento, che si gode appieno la vita dei suoi sogni. «Adoro abboffarmi, vado ai concerti rock e ascolto solo musica leggera, Elton John, Whitney Houston; ho un debole per gli Alan Parson Project, anche se sono un po' datati. La mia passione è il cinema. Per carità, niente di impegnato, commedia e ancora commedia. Il film preferito? *Il vizietto*, lo conosco a memoria, ma ogni volta che lo vedo mi spancio dalle risate».

Il violino è stata una scelta irrinunciabile? Dopo cinque generazioni di musicisti non poteva scappare?

Impossibile, mio nonno mi ha messo in mano l'archetto a quattro anni; a sette ho debuttato in pubblico.

Un'infanzia negata?

Ma no, mi piaceva suonare, anche se non conosco nessun bambino che ami studiare tutto il giorno.

Mai pensato di lasciare?

Una sola volta; adesso credo che se avessi davvero voluto i miei non mi avrebbero forzato. Ma avevo un'aspirazione stupida: a 12 anni avrei voluto fare il pilota di Formula Uno.

È brava a guidare?

Pessima, ho preso la patente ma non uso mai la macchina. Non ho proprio talento. Avrei potuto aspirare a diventare il peggior pilota della storia.

A proposito di competizione, non è mai spaventata dal confronto con padre, nonno, bisnonno...

Ogni volta che faccio un concerto sento una grande responsabilità addosso. Ma se avessi avuto paura non sarei arrivata da nessuna parte.

Mai nervosa? Mai sbagliato?

Inconsciamente ho timore di dimenticare la musica. A 11 anni suonavo un concerto di Max Bruch e mi sono scordata due passaggi... Ho fatto finta di niente. Dopo

Giac
sandali con tac
clutch di

Getty Images

«Scrivo gialli: mi piace disegnare
il destino delle persone, ma solo sulla carta.
È intrigante giocare a essere Dio»

Abito di chiffon decorato, Seventy.

Mi spiace che la Russia
ia perdendo il suo
rimato nella musica.
la i migliori maestri
no andati all'estero.
hanno fatto bene»

un po' ho saltato altre due note... Una vergogna. Ma non se n'è accorto nessuno. Avevo già imparato a nascondere gli errori. Un talento che hanno tutti i grandi violinisti.

Il suo è lo strumento del diavolo: lei si sente un po' diabolica?

Non credo. Suono poco Niccolò Paganini. Preferisco altri compositori. Direi che sono più angelica.

Non si eccita mai suonando?

Mi commuovo, sono una romantica.

Ma non si lascia andare neppure a casa?

Cerco sempre l'armonia. Il che non va bene nella vita di tutti i giorni. Odio litigare e se c'è una possibilità di compromesso vado immediatamente in quella direzione.

Non ha il carattere ribelle del suo avo, che ha rivoluzionato la musica russa e si opponeva allo zar.

Io non ho alcuno spirito rivoluzionario, amo la mia epoca, non posso immaginarne una migliore per vivere. Seguo tutti i progressi, apprezzo la scienza, la moderna medicina. E poi adoro questa infinita possibilità di viaggiare, immaginare che domani possa svegliarmi in Australia.

Una libertà che non avevano i suoi genitori: che ricordi ha della Russia comunista?

Sono cresciuta quando il regime si stava disfacendo. Poco prima della caduta del muro non ci insegnavano più storia a scuola, non sapevano cosa dirci. I miei però viaggiavano per concerti e mi raccontavano tutte le meraviglie del mondo al di là.

Fantasticava?

Avevo un libro di geografia dove si diceva che nei Paesi occidentali la gente non aveva lavoro, che c'era miseria ed era finita la speranza. Ogni tanto mi chiedevo se i miei genitori mi dicessero tutte quelle belle cose per prendermi in giro.

Il primo passo oltre cortina?

A 12 anni in Cina, per un concorso, ma non ricordo quasi nulla. Il secondo a 14 anni a Stoccarda. E lì ho capito che i miei non raccontavano frottole. Ancora adesso vivo in Germania, e mi piace da pazzi.

Una volta la Russia era conosciuta per la sua cultura, adesso per i suoi miliardari: meglio o peggio?

Non conosco nessun miliardario, non li frequento, non vado a Mosca da 12 anni. Non ho pregiudizi. Magari sono brave persone. Però è un peccato che stiamo perdendo il nostro primato culturale, soprattutto nella musica. Ma i migliori maestri sono andati in Occidente. E hanno fatto bene.

Se fosse miliardaria, quale sarebbe il desiderio da togliersi subito?

Un Guarneri del Gesù (*valore attorno ai cinque milioni di euro*, ndr). Un violino straordinario, ha una sonorità e una forza che non ho trovato in nessun altro strumento.

E la seconda cosa che desidera di più?

L'amore, ma adesso ce l'ho. E, forse, lui è in testa ai miei desideri. Ci conosciamo da quattro anni. È un produttore cinematografico. È un po' un artista e mi piace per questo.

Suona per lui?

No, mai.

Molti uomini sognerebbero che lei suonasse solo per loro...

Non me lo chiede. Se vuole mi può ascoltare quando faccio esercizio.

MAGGIO

È senza lavoro **Margherita Chiarva**, *figlia di Gianni, tycoon della telefonia. Intanto, sogna di fare la fotografa.*

GIUGNO

Pronipote di Gianni Agnelli, **Isabella Bourbon del Monte** *vuol far l'attrice. Per ora dà ordini a nerboruti canottieri.*

LUGLIO

Non è attrice come mammà Clio Goldsmith né a.d. come papà Carlo (che adesso pota rose): è **Talitha Puri Negri**.

AGOSTO/ SETTEMBRE

La zia era la gran dama dell'arte italiana. **Palma Bucarelli** *ne ha ereditato il nome e il fascino.*

Abito in jersey di seta, sandali di suède, tutto Moschino Cheap & Chic.

Non le pare un po' poco?

Crede? In genere suono tre ore al giorno, ma in certi periodi di tournée anche cinque.

Una bella fatica: come si scarica?

Gioco a tennis, una vera passione.

Non è un po' violento? Non sente la responsabilità di non rovinarsi le mani, come i chirurghi?

Ma se giochi bene non corri rischi. Menare fendenti mi dà resistenza per suonare e mi rilassa i muscoli che tendono a irrigidirsi dopo tante ore nella stessa posizione.

Sta a dieta?

Ne sono totalmente incapace, faccio tutte le cose sbagliate. Bevo caffè à gogo, ad esempio, cinque espressi al giorno. E poi adoro il cibo austriaco: stufato e zuppa di manzo. Mi dispiace, la vostra cucina è fantastica, amo gli spaghetti, ma il mio cuore, anzi il mio stomaco, sta a Vienna.

Non si preoccupa del suo aspetto? Lei fa parte di una nuova generazione di musiciste classiche che osano apparire anche sexy.

Finalmente è stato accettato che un'artista può anche avere una sua sensualità: il mix di bellezza e talento è irresistibile. Non ci vedo nulla di male. Però sto attenta a non mettere l'arte in secondo piano.

Chi delle sue colleghe ha più look che arte?

Nessuna. Sono tutte brave.

Ma non ha una rivale, come le soprano?

Non capisco questa concorrenza nella musica. Non è uno scontro, ciascuno di noi fa il suo percorso.

Le piace Julia Fischer, il talento di cui tutti parlano?

Non la conosco. Da quello che ho sentito ha uno stile troppo diverso dal mio. Sarà sicuramente dotata.

E la divina Anne-Sophie Mutter?

Qualcosa del suo repertorio mi piace.

Che fa quando non suona, gioca a tennis e si ingozza di cibo viennese?

Scrivo gialli. Mi hanno già pubblicato due racconti brevi.

L'assassino è il violinista?

Diciamo che ho lasciato il finale aperto. Ma ho già pronto un thriller di 300 pagine. È ambientato nel mondo dei concerti, naturalmente. Ci tenevo a non fare errori.

Da dove le viene questa passione un po' torbida?

Mi piace disegnare il destino delle persone, ma solo sulla carta. È intrigante giocare a essere Dio.

Se fosse Dio che destino regalerebbe a Natasha Korsakova?

Non la farei più volare da un continente all'altro.

Ma se adora viaggiare?

Il fatto è che ho il terrore dell'aereo. Ma non posso farci niente: o lascio la professione o volo. È il terribile prezzo che devo pagare alla mia felicità.